

La regola del vangelo

*D*alla strada del peccato alla casa del perdono e della misericordia. “La regola della nostra associazione, dice suor Margherita, permette alle recidive pentite di rientrare in monastero fino a tre volte. Allora con le quattro consigliere mi consultai per andare a cercare per la terza volta la pecorella smarrita e la trovai nel solito appartamento.

Dialogando con lei, credetti al suo pentimento e la riportai in monastero per la terza volta, avvertendola che sarebbe stata l’ultima secondo la prescrizione della regola pur benevola e indulgente. Ma suor Filomena per la quarta volta tornò sulla strada perdendo, quindi, ogni possibilità di rientrare in monastero”.

Tutte insieme fecero meditazione sul vangelo dell’adultera condannata dalla legge, ma perdonata da Gesù.

Lui, misericordia del Padre, l’ha liberata dai sassi dei farisei con la nota frase: “Chi è senza peccato, scagli per primo la pietra”. A me e a te ricorda che “molto ama colui al quale molto è stato perdonato” e “non ti dico di perdonare sette volte, ma settanta volte sette”.

Tornarono a casa; ritoccarono la regola dandole questo divino respiro del vangelo e Filomena poté rientrare in monastero ancora una volta.

Valeva la pena ricordarci per l'ennesima volta che il perdono di Dio non è "normale" ma "scandaloso". Gesù ci invita a vivere la regola del vangelo, regola di tutte le regole. È la regola della misericordia che ti ravviva ad ogni respiro e ti rinnova "settanta volte sette", cioè sempre.